

## La condanna

Acqua inquinata  
il governo darà  
100 euro a utente

ROMA — I tempi dell'Unione Europea si sono dimostrati troppo lunghi. E allora sulla questione infinita dell'acqua all'arsenico che scorre nei rubinetti di oltre 120 comuni italiani intervengono i tribunali. Il Tar del Lazio ha condannato i ministeri di Ambiente e Salute a risarcire i 2 mila e oltre utenti di acquedotti contaminati dalla sostanza potenzialmente tossica (oltre che nel Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia, Umbria) che secondo l'Ue è presente in dosi superiori ai limiti di cautela imposti dalle direttive comunitarie. Ciascun cittadino dovrà ricevere 100 euro dagli enti erogatori che avrebbero dovuto fornire acqua salubre. Il ricorso era stato presentato dal Codacons. I giudici nella sentenza hanno stabilito che bere questa acqua «può produrre tumori al fegato, cistifellea, pelle e malattie cardiovascolari». Secondo l'associazione è stata «aperta una strada di incredibile valore nell'affermare che fornire servizi insufficienti o difettosi o inquinati determina la responsabilità della pubblica amministrazione per quanto riguarda il danno a vita di relazione, stress, rischi per la salute». Sulla scia del successo il Codacons ritiene di poter percorrere la stessa strada sul fronte dell'inquinamento dell'aria a Napoli e Roma. La questione dell'arsenico è di vecchia data. Da anni l'Ue chiede ai Comuni con soglie superiori ai livelli stabiliti (10 microgrammi per litro) di mettersi in regola bonificando gli acquedotti. Malgrado il paletto sia stato successivamente portato fino ai 20 microgrammi per litro e la concessione di una deroga per tre volte le amministrazioni non si sono mosse. Le ordinanze di divieto di rifornimento non sono mai state tradotte in interventi concreti. Lo scorso aprile Bruxelles ha disposto un'inchiesta per accertare come mai, dopo 11 anni di sollecitazioni, l'Italia non si è messa in regola ed è tuttora in netto ritardo. Non si esclude l'invio di ispettori comunitari. Della vicenda si è occupato l'Istituto Superiore di Sanità, dipartimento Ambiente. L'arsenico è una delle caratteristiche del suolo di origine vulcanica. Una presenza geologica non legata all'intervento dell'uomo. Passando attraverso la roccia l'acqua porta con sé gli elementi da cui è costituita.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

